

CANTO PER ASSEMBLEA

Getta le tue reti

Mariano Fornasari¹ – Carlo Paniccià²

¹autore della composizione, ²autore dell'articolo



Indice

Il contenuto testuale

La musica

Consigli esecutivi

L'uso rituale

Il testo

Il contenuto testuale

49	G ETTA LE TUE RETI nasce dalla meditazione del racconto evangelico della chiamata dei primi discepoli sulle rive del lago di Galilea (Mt 4,18-22).
50	Gesù incontra Simone e Andrea mentre stanno gettando le reti nel mare e rivolge loro una parola semplice e decisiva: «Seguitemi». Da quell'invito prende forma l'intero canto, che sviluppa il tema della chiamata cristiana come risposta quotidiana alla presenza del
50	
50	
51	

Signore nella propria vita.

Il testo non si limita a richiamare l'episodio evangelico, ma ne amplia il significato in una prospettiva esistenziale e comunitaria. Le "reti" diventano immagine concreta dell'agire umano, del lavoro, delle relazioni, del servizio e della missione. Ogni credente è chiamato a "gettare le reti" dentro la realtà della vita ordinaria: nelle responsabilità familiari, nel ministero sacerdotale, nel volontariato, nell'insegnamento, nella cura dei malati, nelle molte forme silenziose del servizio quotidiano.

Il ritornello iniziale - «Getta le tue reti acclamando al Signore!» - assume il tono di un'esortazione fiduciosa. La chiamata di Cristo non allontana dall'esperienza concreta dell'uomo, ma la trasfigura e le dona un orizzonte nuovo. La salvezza promessa non viene presentata come evasione dalle difficoltà, bensì come presenza fedele di Dio dentro le fatiche dell'esistenza: «Troverai rifugio alla sua ombra».

Il riferimento eucaristico attraversa tutto il canto e ritorna come punto di approdo di ogni strofa: «ti sazierai con il Pane, il suo Corpo». La sequela del Signore conduce sempre alla comunione con lui. L'Eucaristia appare così come nutrimento del discepolo e luogo in cui la chiamata ricevuta trova sostegno e compimento.

La musica

La composizione presenta una struttura strofica semplice e ben proporzionata, sostenuta da una scrittura corale omofonica che favorisce la partecipazione dell'assemblea e valorizza la chiarezza del testo. L'andamento moderato contribuisce a creare un clima raccolto ma non statico, adatto sia alla preghiera personale sia al canto comunitario.

La melodia procede con naturalezza, evitando eccessive difficoltà ritmiche o intervallari. La linea musicale risulta facilmente memorizzabile, pur mantenendo una certa ampiezza espressiva nei punti culminanti del testo. Le ripetizioni della formula "Getta le tue reti" conferiscono unità al brano e ne rafforzano il carattere meditativo ed esortativo.

Il brano può essere eseguito sia integralmente a quattro voci sia in forma più semplice con assemblea - che utilizza la linea melodica del soprano - e accompagnamento d'organo, mantenendo comunque la sua efficacia comunicativa e spirituale.

Consigli esecutivi

L'accompagnamento organistico richiede una registrazione equilibrata e sostenuta, capace di accompagnare il carattere cantabile del brano senza sovrastare le voci. Si

consigliano registri come Principale 8', Flauto 8', Ottava 4'. Per celebrazioni con assemblea numerosa si può rinforzare leggermente il *plenum* dei fondi, evitando tuttavia registrazioni troppo brillanti o sinfoniche. Il pedale può sostenere con discrezione attraverso Subbasso 16' o Bordone 16'.

Dal punto di vista esecutivo occorre evitare eccessiva rigidità ritmica. Il tempo moderato suggerito dalla partitura va mantenuto con naturalezza, lasciando però spazio alle inflessioni del testo, soprattutto nelle conclusioni delle strofe e nelle frasi di carattere più contemplativo.

L'uso rituale

Per il suo evidente riferimento evangelico alla chiamata dei discepoli, **Getta le tue reti** trova una collocazione particolarmente adatta nelle celebrazioni che mettono in evidenza il tema della sequela, della missione e della vocazione cristiana.

Il brano può essere utilizzato durante il Tempo Ordinario, soprattutto nelle domeniche in cui la liturgia proclama i racconti di chiamata dei discepoli o testi evangelici legati alla missione e alla fiducia nel Signore. Risulta particolarmente efficace anche in celebrazioni vocazionali, ordinazioni, mandati pastorali o incontri ecclesiali dedicati al servizio e alla testimonianza cristiana.

Il frequente riferimento al Pane e al Corpo di Cristo rende il canto adatto anche come canto di comunione, soprattutto quando si desidera sottolineare il legame tra Eucaristia e vita concreta del credente.

Può trovare spazio anche in celebrazioni rivolte a operatori pastorali, volontari, ministri straordinari della comunione, educatori e gruppi impegnati nel servizio della carità, poiché il testo interpreta la missione cristiana come dono di sé e perseveranza nel bene quotidiano.



Il testo

Getta le tue reti acclamando al Signore!
Getta le tue reti, in Lui la salvezza.
Troverai rifugio alla sua ombra
e ti sazierai con il Pane, il suo Corpo.

Getta le tue reti di pace e amore!
Getta le tue reti di carità fraterna.
Troverai la gioia, troverai il bene
e ti sazierai con il Pane, il suo Corpo.

Getta le tue reti nel mare della vita!
Getta le tue reti nel Regno dei cieli.
Troverai l'abbraccio di quanti hai amato
e ti sazierai con il Pane, il Suo Corpo.

Getta le tue reti insieme ai fratelli!
Getta le tue reti e segui il Signore.
Egli ti conduce alle fonti della vita:
ti disseterai alla Fonte Eterna.

L'audio è disponibile al link

[https://psallite.bandcamp.com/album/
psallite-rivista-online-29-2026](https://psallite.bandcamp.com/album/psallite-rivista-online-29-2026)



Getta le tue reti

testo: Mariano Fornasari

musica: Mariano Fornasari

Moderato

Soprano
Contralto

1. Getta le tue re-ti accla-mando al Signo - re!
 2. **Getta le tue re - ti di pa-ce e a-mo - re!**
 3. Getta le tue re - ti nel ma-re del-la vi - ta!
 4. **Getta le tue re - ti in - sie-me ai fratel - li!**

Tenore
Basso

1. Getta le tue re-ti accla-mando al Signo - re!
 2. **Getta le tue re - ti di pa-ce e a-mo - re!**
 3. Getta le tue re - ti nel ma-re del-la vi - ta!
 4. **Getta le tue re - ti in - sie-me ai fratel - li!**

Organo

S.
C.

1. Getta le tue re - ti, in Lù-i la salvez-za. Tro-ve-rai ri - fu - gio_ al-la su-a om - bra
 2. **Getta le tue re - ti di ca-ri-tà fraterna. Troverai la gio-ia, tro-verai il be - ne**
 3. Getta le tue re - ti nel Re - gno dei cie-li. Tro-ve-rail'abbrac-cio di quanti hai a-ma - to
 4. **Getta le tue re - ti e segui il Signore. E-gli ti con-duce alle fon-ti della vi - ta:**

T.
B.

1. Getta le tue re - ti, in Lu-i la salvez-za. Tro-ve-rai ri - fu - gio_ al-la su-a om - bra
 2. **Getta le tue re - ti di ca-ri-tà fraterna. Troverai la gio-ia, tro-verai il be - ne**
 3. Getta le tue re - ti nel Re - gno dei cie-li. Tro-ve-rail'abbrac-cio di quanti hai a-ma - to
 4. **Getta le tue re - ti e segui il Signore. E-gli ti con-duce alle fon-ti della vi - ta:**

Org.

9

S.
C.

1. e ti sa-zie-ra - i con il Pa-ne, il su - o Cor - - - po.
 2. **e ti sa-zie-ra - i con il Pane, il su - o Cor - - - po.**
 3. e ti sa-zie-ra - i con il Pa-ne, il su - o Cor - - - po.
 4. **ti dis-se-te-ra - i al-la Fon - te E - ter -**

T.
B.

1. e ti sa-zie-ra - i con il Pa-ne, il su - o Cor - - - po.
 2. **e ti sa-zie-ra - i con il Pane, il su - o Cor - - - po.**
 3. e ti sa-zie-ra - i con il Pa-ne, il su - o Cor - - - po.
 4. **ti dis-se-te-ra - i al-la Fon - te E - ter -**

Org.

Getta le tue reti acclamando al Signore!
 Getta le tue reti, in Lui la salvezza.
 Troverai rifugio alla sua ombra
 e ti sazierai con il Pane, il suo Corpo.

Getta le tue reti di pace e amore!
 Getta le tue reti di carità fraterna.
 Troverai la gioia, troverai il bene
 e ti sazierai con il Pane, il suo Corpo.

Getta le tue reti nel mare della vita!
 Getta le tue reti nel Regno dei cieli.
 Troverai l'abbraccio di quanti hai amato
 e ti sazierai con il Pane, il Suo Corpo.

Getta le tue reti insieme ai fratelli!
 Getta le tue reti e segui il Signore.
 Egli ti conduce alle fonti della vita:
 ti disseterai alla Fonte Eterna.